Anno XI. TORINO, Lunedì 9 Luglio 1877 Num. 187.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Rumenia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 30 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il silenzio è*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 LUGLIO 1877.

Posizione equivoca.

Il maresciallo Mac-Mahon e' suoi so stenitori dairanno per essere spiacenti a Dio e a' nemici sui, sdegnati da misericordia e giustizia. Come tuttavia sono a capo di una grande e potente nazione, non possiamo guardare e passare senza ragionare di loro. Il Governo ha mandato a Roma l'arcivescovo Guibert, per ottenere il concorso del Papa nelle venture elezioni, ma non pare che possa fare su di esso il massimo capitale. Pio IX infatti, ricevendo degli antichi ufficiali dell'esercito pontificio, biasimò i Governi che rifuggono dal mostrarsi suoi amici, per la tema di essere qualificati clericali. Capite l'antifona? Bisogna, per ottenere il favore del sovrano spodestato di Roma, gittare la maschera, rinnegare l'impura origine dell'elezione, rinunciare a lusingare i liberali, i fautori della costituzione fondata sul suffragio nazionale.

Ma ciò non mette conto a chi professa di voler mantenere le istituzioni dello Stato, salvo poi a viziarle nell'applicazione delle leggi. Si sono bandite le elezioni, benchè non ancora aggiornate, e il Governo che si dichiarasse veramente clericale sarebbe senza cerimonie lasciato in asso. La Francia, a ragione od a torto, non intende far getto delle conquiste del 1789, nè dopo ottant'anni ha la minima velleità di tornare al reggimento dell'arbitrio e del privilegio. Tuttavia il Ministero del Broglie ha fatte tante moine alla fazione clericale, cedute tanto alle sue suggestioni, che è impossibile dileguare il sospetto che egli adoperi quanto potrà in un senso loro favorevole, e che non scelga candidati ufficiali inclinati a quella fazione.

Ma il Papa non ha a fare di questi conti e dopochè non è più sovrano temporale non si sente neppure obbligato ad aver quei riguardi, che erano prima una necessità della sua posizione. Per lui dunque il duca di Broglie non è trattato con molto maggior cortesia che Giulio Simon. E il povero Ministero francese si trova posto tra l'incudine e 'l martello, e deve dare un colpo sul cerchio, l'altro sulla botte. Di questo fece dolorosa sperienza un procuratore della repubblica, il sig. Salvaignac, il quale, credendo già arrivato il giorno della salutare reazione, ordinò la chiusura delle botteghe degli esercenti nelle ore delle funzioni religiose. Il prefetto dell'Ariège, meno impaziente, protestò energicamente e lo sventurato Salvaignac pagò il fio del soverchio zelo, fu dimesso, niente meno che se fossero al potere i radicali.

Indi il furore dell'*Univers*, il quale mostra già i denti al tepido conservatore Ministero. Egli spererà solo quando la Francia avrà « un Governo che prenda cura del battesimo, che si proclami battezzato, vale a dire clericale. Finora, con nomini che arrossiscono di essere chiamati il Governo dei parroci, lasciamo passare la giustizia di Dio. Essi fanno le veci del Gambetta e il Gambetta stesso è ciò che ci occorre. » In una parola il capo della rivoluzione, quello che dirigeva occultamente gli affari sotto il Simon, cui affettavano dire suo mancipio, il Gambetta è preferito al duca di Broglie. Ecco l'inconveniente delle posizioni equivoche, del trovarsi mischiato nel cattivo coro degli angeli che non furono nè ribelli, nè fedeli.

L'*Univers* s'ingegna di giustificare l'atto del procuratore della repubblica, disseppellendo la legge del 18 novembre 1814, la quale contiene un divieto di dar bere e giocare la domenica, nelle ore delle funzioni. Se in Inghilterra si pescano gli atti della regina Elisabetta e della regina Anna, si può ben invocare in Francia come freschissima una disposizione di legge promulgata nell'età dell'oro della Ristorazione. E manda guai perchè si sacrifica un ufficiale del Governo unicamente colpevole di aver fatto il suo dovere e si dimanda se è in tal modo che, nella gran lotta che sta per impegnarsi, il Governo spera ottenere il concorso della gente dabbene.

In una posizione equivoca trovansi altresì gli orleanisti. Essi corrono un gran pericolo di rimanere schiacciati tra due forze soverchianti. Il suffragio universale non è fatto per loro, il portato naturale di esso è la repubblica, più o meno rossa, e il bonapartismo o anche l'ultramontanismo. Il tempo dell'orleanismo è passato e i suoi settatori non seppero cogliere l'occasione propizia. Certamente sono tra i più meritevoli dell'Europa i principi che danno il nome ad essa, e questa conta forse tra' suoi partigiani i personaggi più illuminati e liberali di quella contrada, ma con tutto ciò non hanno veruna probabilità di riuscita e non faranno altro che fornire qualche manipolo all'esercito della reazione.

Le loro speranze sono tuttavia modeste. Essi hanno rinunciato al primato, smesso ogni opposizione al conte di Chambord. Egli è il vero che s'egli salisse sul trono, non avendo figli, la sua eredità la raccoglierebbero gli Orleanesi; sarebbe una scadenza lontana, ma sicura. Il *Soleil*, il loro organo, dichiara che sosterrà il maresciallo fino al 1880, e che poscia si ingegnerà di restituire la monarchia ereditaria e tradizionale. È una specie di abdicazione che fa quella parte politica, per essa non è più questione di monarchia popolare, che abbia per base la sovranità nazionale. Nel fatto dunque non è più un abisso tra legittimisti e orleanisti. E gli uni e gli altri saranno probabilmente frustrati nelle loro speranze.

Non sarà in ogni caso la parte orleanese, nè la legittimista quella che metterà in pensieri il duca di Magenta. Se non può confidare molto negli ultramontani che accettano lui solo in mancanza di meglio, pare che maggior fiducia riponga nelle sciabole. A buon conto dopo la gran rassegna di Longchamps egli pubblicò un ordine del giorno, in cui dice a' soldati: « Voi comprendete i vostri doveri, voi sentite che il paese vi ha affidati i suoi più cari interessi. In ogni congiuntura, io conterò su voi per difenderli. » Parole di colore oscuro. La pace non era più a repentaglio ai 16 di maggio che due mesi prima e presentemente, il disordine nascerebbe solo se si volesse a posta sostituire la forza all'azione delle leggi. E allora che s'invocherebbe il concorso delle baionette? Brevemente: non si va trovare la soluzione naturale della questione che si è imprudentemente sollevata e in ogni caso si cerca di darne una materiale ad essa. Dubitiamo tuttavia che anche per questo genere di soluzioni abbia bastante potere l'attuale Governo francese.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE per gl'Ingegneri in Torino.

Relazione del viaggio compiuto dagli allievi del 3° anno di corso.

A Pisa — La nuova condotta d'acqua potabile. — I restauri della facciata del Duomo e il mercato pubblico di Firenze — Le opere d'arte nella ferrovia della Porretta.

Premetteremo anzitutto che scopo del nostro viaggio si fu la visita ad alcune costruzioni nella città di Firenze e alle principali opere d'arte che s'incontrano lungo la linea ferroviaria della Porretta.

Trovandoci noi impertanto alla Spezia ove ci aveva condotti il chiarissimo professore di macchine a vapore e ferrovie comm. Cavalliero, prendemmo senz'altro le mosse da cotesta città, accompagnati dall'illustre prof. Giovanni Curioni e dagli egregi ingegneri Carosa e Coriana, i quali, per accordo precedentemente stabilito, ci trovarono alla Spezia nel pomeriggio del giorno 19 giugno.

Alle ore 4,40 pom. salimmo sul treno avviato alla volta di Pisa, ove ponemmo piede verso le ore 7,50. Quivi con delicato pensiero si trovarono ad accoglierci gli illustri professori dell'Università Dini e Nardidei e gran numero di studenti, i quali ci usarono le più squisite gentilezze per tutto il tempo in cui soggiornammo con loro.

In cotesta illustre città, piena di memorie storiche e di gloriosi monumenti, degna patria di Galileo, visitammo la maestosa Cattedrale, il Battistero, l'antico Camposanto, la famosa torre pendente, il santuario di Santa Maria della Spina, opera di Nicola Pisano, oggidì ristorato e con metodo ingegnoso trasportato lateralmente.

Al mattino del 20 giugno verso le ore 9 lasciammo Pisa per avviarci a Firenze novellamente accompagnati dai professori Dini e Nardidei e da un'eletta schiera di studenti, sul cui volto era improntato il rammarico di separarsi così presto da noi. — S'abbiano tutti questi cortesi che con tratto veramente fraterno ci accolsero, i ringraziamenti più vivi dei professori e dei compagni. La loro memoria rimarrà incancellabile nei nostri cuori e sarà come un sacro ricordo della patriottica città di Pisa, a cui auguriamo uno splendido avvenire degno delle antiche tradizioni.

Dopo circa tre ore di viaggio giungemmo a Firenze ove dovevamo visitare la nuova condotta d'acqua potabile, i restauri della facciata del Duomo e il mercato pubblico di recente costrutto.

Salutammo con gioia la culla della letteratura e dell'arte, la patria di Dante, di Michelangelo, di Piero Capponi e di tanti uomini dei quali Italia va gloriosa. Dopo aver *riposato alquanto il corpo lasso*, per usare la parola dell'Alighieri, corremmo subito ansiosi a visitare i grandi monumenti che formano il lustro e il decoro della città di Firenze. Quegli storici palazzi che ricordano tante glorie dei Buonarroti, dei Capponi, dai Corsini, degli Strozzi, dei Riccardi e via discorrendo, ci riempivano l'animo di meraviglia. La maestà delle monumentali basiliche di Santa Maria del Fiore, di Santa Maria Novella, dell'Annunziata, di San Lorenzo, veri capolavori dell'arte, il famoso tempio di Santa Croce, per cui il Canter dei Sepolcri chiamava Firenze beatissima fra le città d'Italia, colle tombe di quei Grandi dei quali, come osserva un nostro letterato, basterebbe pur uno solo a far la gloria d'una nazione e di un'epoca, ci faceva correre un brivido per le ossa e ci commoveva l'anima.

Il domani si recammo a visitare il grandioso edifizio idraulico destinato a provvedere Firenze di acqua potabile.

Per semplicità di concetto puossi paragonare il complesso delle diverse parti di quella grandiosa costruzione ad una delle nostre pompe ordinarie, che provvedono d'acqua i diversi appartamenti d'una casa, e possiamo riassumere quelle parti nelle quattro seguenti:

1° La galleria sotterranea, lunga 1570 metri, scavata a 10 metri di profondità dal suolo fra ghiaie e sabbie lungo la riva sinistra dell'Arno. Questa galleria è destinata a raccogliere le acque delle sottostanti circostanti e tien luogo dei pozzi delle nostre pompe.

2° Il fabbricato delle macchine che in complesso fa l'ufficio del corpo di tromba delle nostre pompe. Questo fabbricato, situato sulla linea della passata di S. Niccolò, consta di tre piani di cui il superiore al livello del piano stradale e gli altri due sotterranei. Al piano superiore sono collocate le macchine consistenti in quattro grandi coppie di pompe ciascuna delle quali è aspirante e premente.

Queste pompe, messe in moto da due turbini del sistema Girard, ciascuna capace di sviluppare una forza di 150 cavalli a vapore sull'albero motore, sono capaci fra tutte di elevare e spingere in appositi serbatoi, collocati a 35 e 40 metri d'altezza, circa 300 litri d'acqua al secondo. Al piano sotterraneo intermedio sono collocate le due turbini mosse dalle acque dell'Arno. Ciascuna di esse richiede circa 4500 litri d'acqua al secondo, e siccome la portata dell'Arno, in occasione delle acque magre, non arriva sempre a 9000 litri, così si dovettero impiantare al piano delle pompe due macchine a vapore colle rispettive caldaie. Queste macchine del sistema Corliss hanno ciascuna la forza effettiva di 70 cavalli a vapore e servono solo come forza sussidiaria alla forza delle turbini, quando queste non possono ricevere dall'Arno una sufficiente quantità d'acqua. Al piano sotterraneo inferiore vi hanno poi gli ampi bacini, ai quali fa capo la galleria sotterranea in cui pescano i tubi di aspirazione delle diverse coppie di pompe.

3° I due grandi serbatoi uno nella valle del Pellegrino, l'altro in val di Carraia, i quali fanno ufficio dei cassoni che si collocano nella parte più elevata delle nostre fabbriche. Il 1° serbatoio, capace di 13,000 metri cubi, è formato da due immense camere coperte da volta a botte a tutta monta della corda di 20 metri; l'altro serbatoio, della capacità di 18,000 metri cubi, è diviso in due grandi bacini quadrati e coperto da volte a crociera sorrette da pilastri in pietra da taglio.

4° Una lunga rete di canali fatta con tubi di ghisa, di cui alcuni hanno il diametro rispettabile di m. 0,80, la quale riceve direttamente l'acqua dalle macchine elevatrici.

Quando l'alimentazione è maggiore del consumo, allora l'acqua eccedente andrà a raccogliersi nei serbatoi i quali poi la restituiranno nelle ore in cui il consumo superi la quantità d'acqua fornita dalle macchine.

Questa grandiosa opera destò la più grande ammirazione in noi per la bella disposizione delle parti congiunte a grande robustezza e a molta eleganza. Stupendo è infatti l'aspetto che presenta il gran salone delle macchine, bello il caseggiato esterno del serbatoio del Pellegrino, e bellissimo poi quello del serbatoio di Carraia colle sue fontane e colla fantastica grotta d'entrata. Quest'opera, che in tal genere è forse la prima d'Italia, altamente onora la città di Firenze e l'autore del progetto e direttore dei lavori, l'ingegnere commendatore Canevari, a cui ci è sta grato di poter fare pubblicamente i nostri più vivi ringraziamenti per la gentilezza con cui ci accolse e per le moltissime e dotte spiegazioni da lui ricevute durante la lunga nostra visita a quei lavori.

(Continua)

Gli allievi ingegneri
GIO. BATT. GARNERI.
ANGELO SANTONI.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di aprile 1877 in confronto con quelli dello stesso mese 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 7,985,011	L. 7,033,414
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 1,093,058	» 1,089,450
Romane	» 2,266,395	» 2,250,052
Meridionali	» 1,887,610	» 1,611,579
Sarde	» 80,089	» 91,242
Torino-Lanzo	» 34,206	» 27,530
Torino-Rivoli	» 11,711	» 9,502
Vienna-Thiene-Schio	» 19,040	—
Totale	L. 12,577,000	L. 12,112,769

Si ebbe dunque nell'aprile 1877 un aumento di L. 564,231. Aumentarono tutte le linee, eccettuate le Sarde che diminuirono di lire 11,153.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto

---

(27) (Vedi n. 186)

APPENDICE

Un cranio

XL.

Se v'ha sulla terra felicità possibile la provò il dottore Martei. Il caso lo aveva favorito oltre ogni speranza. Ormai il desideratissimo erano ripassava sotto il suo tetto, e a giudicare appunto dal tetto in giù non c'era più pericolo di smarrirlo o di perderlo. Lodovico Véroli a tutto rigore non era entrato nella famiglia, ma si può dire che ne facesse parte. Per un giusto riguardo, nel quale si trovarono tacitamente concordi tutti quanti, gli fu assegnata a dimora una parte del terreno assai segregata e che non aveva nulla a che fare col piano superiore abitato dalle donne e dallo stesso dottore. Il quale, peraltro non perdendo mai di mira il proprio obbietto, volle che quella parte fosse a uscio e bottega con lo studio e le sale delle collezioni.

La stanza istessa che alcun tempo innanzi aveva ricettato Lodovico come in carcere preventivo, fu poi la sua camera. Con pochi adattamenti e l'aggiunta di uno stanzino per accedervi, quella camera divenne una comoda dimora per un giovinotto. Infatti Lodovico poteva andare, stare e venire senza vedere mai nessuno della famiglia, e solo il dottore volendo poteva penetrare là dentro dall'usciolino a muro che il lettore certamente ricorda.

Il dottore, con gentile pensiero, aveva abbellito la piccola dimora il meglio possibile, dopo averla fornita del necessario al vivere agiato.

Non ignorando i mali abiti del giovane, le sue prave tendenze, ei mirava per ogni guisa ad affezionarlo alla casa, dove gli faceva mestieri, per le sue ricerche scientifiche, che ei rimanesse a lungo, almeno nei primi tempi.

Ma Lodovico la pensava altrimenti, anzi tutto l'opposto. E' si trattenova in casa il meno possibile, e non pregiava al giusto gli agi che trovava in essa. Che la fosse migliore a cento doppi dell'antica soffitta o della prigione, questo doveva saltargli agli occhi anco senza volere; ma ch'ei fosse soddisfattissimo d'esserci, non già. Lodovico era povero ma orgoglioso; e quel ricovero gratuito poco gli andava. Per conoscere la cosa egli avrebbe potuto bensì copiare certi manoscritti, che il dottore con delicato artifizio gli aveva messo innanzi fin dal primo giorno. Ma oltrechè il giovinotto scriveva come una gallina, non si sentiva punto di piegare l'arco dell'osso all'ingrato lavoro.

Ma poichè non aveva alternativa possibile, non bastandogli tutto intero lo scarso reddito della madre, ormai libero, a campar male metà dell'anno, pel momento si rassegnò a sopportare quel che la fortuna gli aveva mandato. Il che per altro non impediva ch'ei non facesse di grandi lagnne nel finire del beneficio, con vivo rincrescimento del dottore, costretto a sua volta a stare per fino una settimana di seguito senza la vista del suo cranio. In quelle occasioni ei girava, cercava, frugava qua e colà nei luoghi dove poteva ragionevolmente trovarsi il giovane, i quali non erano i più puliti ed ameni della città. Ma ahi gli era fatica gettata, giacchè ove mai una volta su cento imbroccava giusto nel rinvenire, ma gli riusciva poi di ricondurre all'ovile la pecora smarrita.

Ma tutte queste erano contrarietà lievi appetto dal gran bene di aver sotto mano, e così di frequente, il soggetto de' suoi studi. Gli stessi difetti del giovane, gli stessi vizi, e le conseguenze moleste che spesso ne derivavano non dispiacevano punto al dotto professore. Il quale con indagini accurate e diligenti, con raffronti continui, traeva da essi pure nuova conferma del proprio assunto. E il suo spirito ne giubilava, e il suo ardore cresceva, e cresceva in proporzione la gelosia pel suo possesso. Ogni mossa del giovane, ogni parola, ogni tratto erano per lui una rivelazione nuova. Egli esaminava tutto, tutto ponderava, tutto commentava. Con mille industrie diverse, palesi o nascoste, delicate o brutali e più o meno efficaci, egli spiava ognora il suo soggetto, ed ognora ne sorprendeva alcun aspetto fino a quel momento inosservato.

XLI.

Una mattina fra l'altre il dottore penetrò nella camera del suo ospite, ma non ve lo trovò. Ei non potè reprimere un moto d'impazienza giacchè in quella mattina si trattava appunto di constatare se la compressione prodotta dalla caduta si estendesse fino al punto nel quale risiede l'amore l'attitudine all'arte. La signora Véroli, parlandogli del figlio, secondo usava spesso ad istanza di lui, aveva notata la sera innanzi che Lodovico da piccino prendeva gran diletto a guardar le figure nei libri, e a formare omettini impossibili di cera o di midolla di pane.

Questa tendenza s'era poi andata a poco a poco indebolendo, finchè non isvanì del tutto; tanto che Lodovico, fatto adulto e uomo, pare che smarrisse l'arte e la sentisse, siccome l'amano e la sentono gli Ottentotti.

Era probabile che anche questo fosse un effetto della terribile cascata, ma bisognava accertarsene; e il dottore sa Dio che cosa non avrebbe fatto in quel momento per trovare Lodovico al suo posto.

Ma se il giovane non era lì, non mancavano indizii della sua recente presenza nel luogo!

Talune particolarità, come il letto disfatto, e un certo disordine negli arredi non veduto la sera innanzi, accusavano ciò chiaramente. Ma la prova più certa era una lettera con la data del giorno, incominciata e non finita, e qua e colà non per anco rasciutta.

(*Continua*) CESARE DONATI.

aprile 1877 in confronto con quelli dello stesso periodo 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 20,161,130	L. 25,723,280
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 4,125,978	» 4,156,109
Romane	» 8,499,863	» 8,173,976
Meridionali	» 7,154,592	» 6,995,800
Sarde	» 297,647	» 321,339
Torino-Lanzo	» 120,643	» 102,602
Torino-Rivoli	» 38,826	» 33,796
Vicenza-Thiene-Schio	» 71,197	—
Totale	L. 40,450,885	L. 44,006,093

L'aumento nel 1877 è stato di L. 1,862,892.

Furono in aumento tutte le linee, salvo la Sarde che diminuirono di L. 25,712.

Il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto aprile 1877 in confronto con quello dello stesso periodo 1876, è stato come segue:

	1877	1876
Ferr. dello Stato	L. 7,307	L. 7,500
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 4,402	» 4,423
Romane	» 5,160	» 4,962
Meridionali	» 4,034	» 4,204
Sarde	» 1,495	» 1,614
Torino-Lanzo	» 3,770	» 4,588
Torino-Rivoli	» 3,895	» 2,815
Vicenza-Thiene-Schio	» 2,373	—
Media generale	L. 5,892	L. 5,836

Quivi il un aumento nel 1877 di L. 56.

Nessun nuovo tronco di ferrovia venne aperto nell'aprile 1877.

Attivazione dei nuovi servizi postali e commerciali marittimi.

Col 1° corrente furono attuati i nuovi servizi postali e commerciali marittimi dipendenti dalla Convenzione sottoscritta fra il Governo ed i comm. Rubattino e Florio, ed approvata per legge del 15 corrente, N. 3880, serie 2ª.

L'ordinamento dato a siffatti servizi, i quali tutti furono posti in armonia fra di loro non solo, ma con quelli eziandio esteri che toccano i nostri porti, provvede nel modo sotto indicato alle comunicazioni fra il continente e le isole di Sardegna e di Sicilia, e fra l'Italia, l'Egitto, Tunisi, gli Scali levantini e l'estremo Oriente.

Sicilia.

Partenze. — Da Napoli per Palermo tutti i giorni alle 5 30 pom. — Da Napoli per Messina lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì (corsa diretta) alle 5 30 sera. — Martedì, sabato (corsa di cabotaggio) alle 5 30 sera.

Arrivi. — Da Palermo a Napoli tutti i giorni alle 8 mattina.

Da Messina a Napoli martedì (corsa diretta) alle 8 mattina — Mercoledì (corsa diretta) alle 11 mattina — Venerdì e domenica (corsa di cabotaggio) alle 6 mattina — Venerdì e domenica (corsa diretta) alle 9 mattina.

Sardegna.

Partenze. — Da Livorno per Cagliari venerdì a mezzanotte.

Da Civitavecchia per Cagliari lunedì alle 10 30 sera — Mercoledì all'1 sera — Sabato alle 6 sera.

Da Napoli per Cagliari venerdì a mezzodì.

Da Livorno per Portotorres (Sassari) mercoledì alle 8 sera — Domenica alle 11 30 mattina.

Da Civitavecchia per Portotorres (Sassari) lunedì alle 10 30 sera — Sabato alle 8 sera.

Arrivi. — Da Cagliari a Livorno, sabato alle 4 mattina.

Da Cagliari a Civitavecchia lunedì alle 6 30 mattina — Martedì alle 8 mattina — Mercoledì all'1 sera.

Da Cagliari a Napoli giovedì alle 5 sera.

Da Portotorres (Sassari) a Livorno domenica alle 8 mattina — Venerdì alle 8 sera.

Da Portotorres (Sassari) a Civitavecchia lunedì alle 6,30 mattina — Mercoledì all'1 sera.

Tunisi.

Partenze. — Per Tunisi venerdì a mezzanotte da Livorno (via Cagliari) — Martedì alle 5,30 sera da Napoli (via Palermo).

Arrivi. — Da Tunisi sabato alle 4 mattina a Livorno (via Cagliari) — Martedì alle 8 mattina a Napoli (via Palermo).

Egitto.

Partenze. — Per Alessandria lunedì alle 4 mattina da Brindisi (colla Peninsulare) — Giovedì alle 5,30 sera da Napoli (col Rubattino) — Sabato alle 11 mattina da Napoli (colle Messaggerie francesi).

Arrivi. — Da Alessandria, mercoledì, alle 11 mattina, a Napoli (col Rubattino) — Venerdì mattina (salvo anticipazione nell'arrivo di oltre Suez) a Brindisi (colla Peninsulare) — Sabato, alle 2 sera, a Napoli (colle Messaggerie francesi).

Levante.

Partenze. — Per Costantinopoli, mercoledì, mezzanotte, da Brindisi (col Florio direttamente. La traversata da Brindisi a Costantinopoli si compie in ore 90). — Domenica, mezzanotte, da Brindisi (col Florio sino a Corfù, indi col Lloyd).

Arrivi. — Da Costantinopoli, domenica, alle 10 mattina, a Brindisi (Florio direttamente) — Martedì, alle 5 mattina, a Brindisi (col Florio da Corfù).

Indie.

Partenze. — Per il Bombay il 24 d'ogni mese da Genova (col Rubattino) — Tutti i lunedì alle 4 mattina da Brindisi (colla Peninsulare).

Arrivi. — Da Bombay il 24 d'ogni mese a Genova (col Rubattino) — Tutti i venerdì mattina (salvo anticipazione nell'arrivo d'oltre Suez) a Brindisi (colla Peninsulare).

Estremo Oriente.

Partenze. — Per Singapore il 1° di luglio, ottobre, gennaio ed aprile da Genova (col Rubattino) — Settimanalmente (coi servizi alternati, inglese da Brindisi e francese da Napoli).

Arrivi. — Da Singapore il 21 settembre, dicembre, marzo, giugno a Genova (col Rubattino) — Settimanalmente (coi servizi alternati, inglesi a Brindisi e francesi a Napoli).

LETTERA DA TUNISI.

Nuovo collegio per neofiti cattolici — Il tribunale misto di Tunisi — Escavazioni nel canale della rada — Pesca dei tonni — Rappresentazioni filodrammatiche.

5 luglio 1877.

La notizia più importante della settimana è l'arrivo (*) dell'arcivescovo d'Algeri monsignor Lavigerie, il quale, secondo ciò che si disse in questi giorni, avrebbe l'intenzione di sostituire all'attuale cappella di San Luigi re di Francia, posta a 3 chilometri al nord della Goletta, proprio sulle rovine dell'antica Cartagine, un gran tempio con un locale annesso per la fondazione di un istituto d'istruzione, una specie di seminario, in cui sarebbero accolti giovani di qualsiasi communione religiosa, onde convertirli e farli soldati della Chiesa romana. Potete immaginarvi come sarà ricevuto tanto dal console generale francese e suoi dipendenti, come da monsignor Sutter, da' suoi frati, da tutti i religiosi!

***

Alcuni hanno mossa, in questi giorni, lagnanza perchè l'Italia non abbia aderito al Tribunale misto, stabilito da parecchi anni in Tunisi, ed a cui fanno parte gl'Interpreti del Consolato di Francia, Spagna, Inghilterra ed altri. La cosa a me invece non par tanto da censurare. Perchè il Tribunale misto possa dare buoni risultati ed offrire solide garanzie per l'esecuzione della giustizia, avrebbe dovuto comporsi, almeno in parte, di persone aventi un'educazione ed istruzione legale, e non già d'individui scelti a caso, e digiuni affatto dei principii di giurisprudenza.

Figuratevi che il presidente di questo tribunale è nientemeno che l'Emin, porto nella corporazione dei Berrettai; un tale che, senza levargli nessun merito, se n'intende di berretti, di sciacce, non so come possa stare e come stia a quel posto. L'istituzione dei tribunali misti è cosa lodevolissima, nessuno la può contestare; ma quando essi difettano nella loro composizione, sono da lasciarsi in disparte. Nel tribunale misto di Tunisi, dove sono le formalità di procedura, le leggi che devono guidare i giudici? Poi non lascia traccia di scritto, non ammette difesa di avvocati, e per conseguenza cammina ad occhi chiusi, per quanto possa agire con coscienza. Ed io sono pienamente convinto che il Governo italiano ha fatto benissimo di non volersene immischiare.

***

Finalmente dopo tante proteste dei capitani marittimi, dopo replicate istanze dei rappresentanti della Potenza estere, il Governo beilicale è venuto nella deliberazione di ripulire il canale che comunica colla rada; e già da parecchi giorni il cava-fango lavora alacremente; e dove la sabbia impediva, talvolta, il passaggio di una semplice barca caricata di mercanzia, ora vi sarà un fondo discreto, e gl'inconvenienti che ne derivavano non si rinnoveranno certamente.

***

La tonnara di Sidi-Daud, in prossimità del Capo Bon, di proprietà del sig. conte Giuseppe Raffo, ha finito la pesca. Ed invero fu una retata stupenda, meravigliosa. Nientedimeno che si pescarono 15,000 tonni, i quali, chiusi ermeticamente nelle scatole di latta e nei barili, saranno a quest'ora, già in viaggio per le principali piazze commerciali. Due o tre raccolti di tal sorta, e la fortuna è fatta.

***

I dilettanti filodrammatici diedero, in questi giorni addietro, due rappresentazioni. Nella prima si recitò discretamente bene *Le Pecorelle smarrite*, del Ciconi; nella seconda, che avvenne nella sera di sabato scorso, con più numeroso uditorio, si espose *Marion Delorme* e la *Marchesa di Senneterre*, di Scribe.

I giovani dilettanti furono a più riprese applauditissimi, e ben si meritavano tali ovazioni, poichè si vede che non tralasciano nulla per vieppiù meritarsi l'approvazione del pubblico tunisino.

L. A.

(*) Avvenuto stamane con un *Avviso* della marineria francese.

CORRIERE DELLA SERA

8 luglio.

La salute di Pio IX.

La *Lombardia* d'oggi ci reca:

« Notizie telegrafiche pervenuteci da Roma al momento di andare in macchina il giornale, ci confermano che Pio IX ieri è stato malissimo tanto che ha chiesto egli stesso i conforti della religione. »

Gli evasi di Orte.

Annunciammo essere stato arrestato presso Civitavecchia uno degli evasi di Orte, certo Pompei; ecco secondo *La libertà* in quali condizioni fu operata questa importante cattura:

Il Bonaventura Pompei andò alla masseria Guglielmi, si fece dare dei viveri e disse che aspettava il fattore la mattina seguente nei monti vicini.

Avvertito del fatto, verso le 10 di giovedì sera, il tenente comandante la stazione di Civitavecchia pose subito in campagna tutte le sue forze, 12 uomini.

Durante tutta la notte essi, sebbene divisi in pattuglie, non riuscivano a trovare veruna traccia.

Nella mattina però, i due carabinieri a cavallo, Lomello e Tomiello, videro da lontano e dall'alto qualche cosa che si moveva dietro le siepi di una di quelle strade che serpeggiavano nel dorso della collina. Presi in sospetto misero i cavalli alla carriera, e si avanzarono verso il luogo donde ad un tratto videro sbucare un individuo che si dette a precipitosa fuga traverso agli sterpi e alle piccole macchie che si trovano in quel territorio.

I bravi carabinieri non ebbero più alcun dubbio a porsi ad inseguirlo. Le difficoltà da vincere erano moltissime, trovandosi sopra un terreno assai accidentato, e con cavalli poco atti a saltare fossi e siepi.

Dopo un'ora circa di faticosissima corsa, il cavallo del Tomiello non poteva più reggere in piedi; il bravo carabiniere si gittò dalla sella, abbandonò il cavallo e corse a piedi sulle traccie del fuggente mentre l'altro carabiniere, il Lomello, meglio montato, seguitava la sua corsa a cavallo.

Perdendo la testa, non sapendo più ove volgersi, il Pompei uscì dalla macchia, e si dette a fuggire per la campagna, in luogo relativamente scoperto e molto più favorevole per un uomo a cavallo.

Il Lomello pose il cavallo al gran galoppo e riuscì ad accostarsi al Pompei al quale intimò l'arresto.

Il Pompei non si mostrò troppo persuaso e sparò un primo colpo della carabina a due canne di cui era armato ferendo assai gravemente il carabiniere alla mano destra.

Il Lomello impugnò il revolver ma la ferita era talmente grave che l'arma gli cadde dalla mano. Allora fece per scendere e il Pompei gli sparò un secondo colpo che lo colpì nuovamente gravemente alla coscia sinistra.

Questa seconda ferita non trattenne però il coraggioso carabiniere, che eccitato dalla rabbia, dalla lotta, dal dolore delle ferite, ebbe la forza di gettarsi di cavallo, correr dietro al malfattore che erasi dato nuovamente alla fuga e gettarlo a terra, mantenendolo immobile colle ginocchia e col peso del corpo fino a che non giunse l'altro carabiniere Tomiello il quale pose i ferri all'arrestato.

Appena ebbe veduta in sicuro la sua cattura, il Lomello cadde a terra svenuto.

La vittoria era rimasta alla legge, ma tutto non era ancora finito e il Tomiello si trovava solo con un malfattore che per quanto ammanettato tentava di fuggire e col compagno che giaceva a terra svenuto.

Tentò soccorrerlo, tenendo sempre con una mano il Pompei, ma visti vani i suoi tentativi, non riuscendo a farsi aiutare da alcuni contadini che vedeva in distanza e che alle sue grida si dettero alla fuga, lasciò il carabiniere a terra e andò colla sua cattura ad una casina distante circa un mezzo chilometro.

Ivi requisì un carro e due contadini, ritornò sul luogo tenendo sempre stretto il prigioniero e trasportò il compagno nel casolare ove gli vennero apprestati i primi soccorsi.

Il Pompei è un uomo di 34 anni, robustissimo, aitante della persona, ed è solo colla sovreccitazione nervosa del momento che si spiega come il Lomello abbia potuto gittarlo a terra.

Le vesti del Pompei erano addirittura intrise dal sangue perduto dal carabiniere.

I due bravi militi saranno proposti per la medaglia al valore.

La località nella quale venne operato l'arresto è conosciuta sotto il nome di Albero Bello.

LETTERA DI FRANCIA.

Il nuovo movimento prefettizio — La disunione conservatrice.

Parigi, 6 luglio.

Il Governo dell'*ordine morale* è per fermo quello del *disordine amministrativo*. Il *Journal Officiel* pubblica ora il nono movimento prefettizio operato dal sig. Di Fourton. Da questo sono colpiti ad un tempo prefetti, sottoprefetti, segretari generali, consiglieri di prefettura. Contiene otto dimissioni, tredici collocamenti in disponibilità, sedici revoche pure e semplici. Dopo lo scompiglio cagionato a tutto il personale dai movimenti precedenti, dopo le revoche succedute alle revoche, la esecuzioni in massa di tutto ciò che non era ostile alla Repubblica, si può dire che più non restava nell'Amministrazione un solo repubblicano. Ed ecco che bisogna fare ancora delle revoche! ed ecco che si debbono pur anco registrare delle dimissioni! Gli è che l'edificio va crollando a misura che si tenta di edificarlo; gli è che gli uomini, non già repubblicani nè tampoco liberali, ma appena alquanto onesti che per caso erano rimasti nell'Amministrazione, non si sentono più l'animo di prestare al Governo quei servizi che questi pretende da loro. Gli è che alfine il più volgare buon senso impone di separarsi da una genia condannata irremissibilmente a cadere ben presto.

Ecco i sintomi coi quali si rivela nell'amministrazione il commovente accordo dell'Unione conservatrice. Peggio ancora accade nella stampa; i giornali appartenenti alla famosa coalizione si attaccano fra loro, si dilaniano a vicenda e si demoliscono con uno slancio, un accanimento da non dirsi. Il *Constitutionnel*, uno dei caporioni fra i cosidetti *conservatori*, vedendosi ridotto alla disperazione, finisce per esclamare: « L'Unione conservatrice è moribonda! l'Unione conservatrice è morta! »

Vi ho predetto che gli elettori la prepareranno un bel funerale, dopo il quale, speriamolo, non rinascerà più quell'immonda coalizione d'ambizioni, d'intrighi, d'ipocrisie e di appetiti, colla quale la Francia intende finirla una buona volta.

Il partito repubblicano pertanto procede con sicurezza nell'opera sua; nè v'hanno punto de' grandi ostacoli da superare per essere certi del successo. I 363 guadagnano terreno di giorno in giorno in tutto il paese. La resistenza legale si organizza. Il Comitato dei giureconsulti annunziato da qualche tempo si è raccolto, si è costituito, e lavora attivamente. Il sig. Renouard ne fu eletto presidente, nè poteva farsi scelta migliore. Questa organizzazione così naturale, in vista degli abusi di potere che si son già prodotti e che ancor si produrranno, ha il dono di fare andare su tutte le furie i fogli reazionari. Se osassero, quei fogli domanderebbero l'arresto del signor Renouard, senatore inamovibile.

« È illegale! » essi gridano. Ma come? è *illegale* lo intendersi per impedire delle illegalità? Quale pervertimento del senso morale e del senso politico! Quanta aberrazione! E come si capisce, nel leggere simili cose, che gli stranieri debbano farsi una falsa idea di questo paese, non essendo in grado di riconoscerlo a fondo, e quanto sarebbero in diritto di disprezzarlo se lo giudicassero secondo una tale stampa!

Non ho voluto parlarvi dell'arresto dei signori Ruiz Zorilla, Nunez e Lagunero, prima di avere qualche indizio certo su questo tenebroso affare. Disgraziatamente non ho potuto mettermi in grado di ottenere alcun ragguaglio serio. Quei signori furono arrestati e quindi ricacciati ai confini della Germania. Perchè quest'espulsione? Nessuno può saperlo. Ciò che si può constatare però, si è che la Francia, terra ospitale per eccellenza, è arrivata al punto, sotto questo Governo senza nome, di espellere dal suo territorio dei rifugiati politici, senza darne alcuna ragione, e trattandoli come malfattori.

Un uomo che non è trattato come malfattore, per esempio, è il sig. Paul Granier di Cassagnac. Vi è noto che questo bel signore aveva i suoi due bravi mesi da passare in carcere. Ebbene, bastò ch'egli mudasse a firmare una carta qualunque, e come per incanto gli fu tosto accordata la grazia. Ecco in qual modo il sig. Mac Mahon ricompensa i valentuomini che ogni giorno lo eccitano a commettere i più odiosi crimini.

Fa lo stesso: l'uguaglianza davanti alla legge è una gran bella cosa!

LA GUERRA.

Un dispaccio del *Times*, confermando il passaggio dei 120,000 Russi a Sistova, aggiungeva che i Russi percorravano la Bulgaria sino ai piedi dei Balcani, ed erano giunti sino a Gabrova, più al sud ancora di Tirnova, essendo padroni di tutta la parte occidentale della Bulgaria, dal Jantra a Plevna. Queste informazioni però non sono confermate da telegrammi russi, nè risulta peranco che questi siansi tanto avanzati nel territorio bulgaro. I Turchi intanto pretendono in un loro dispaccio di aver nuovamente il 5 corrente battuto i Russi presso Bjela, e di averli costretti a ritirarsi verso Sistova. Probabilmente non si tratterà che di qualche semplice ricognizione; ma il fatto che questi combattimenti parziali si rinnovino così spesso sulla Jantra presso Bjela, proverebbe che i Russi non sono peranco riusciti a passare quel fiume, ed a cacciare i Turchi dalle loro posizioni, mentre i Turchi alla loro volta si limitano alla difensiva.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 8 (spediti ore 12,10, ricevuto ore 1,30 pom.).

Un corpo di russi, diretto ad Adrianopoli si è incontrato ieri coi Turchi ed ha preso l'offensiva presso la catena dei Balcani. Esito dubbio; perdite sensibili per entrambi.

In settimana i capi dell'esercito rumeno passeranno il Danubio.

Trieste, 8. — (Spedito ore 2,20, ricevuto ore 3,45).

Bukarest. — Dopo tre tentativi per passare il Danubio a Turn-Magurelli, i Russi vi rinunziarono, abbandonando anche l'assalto di Nikopoli.

Centoventimila russi accorrono a concentrarsi in Simnitza.

Un *monitor* affondò a Bechet il piroscafo russo *Fikr*.

Calcolasi che 165,000 turchi difendono la linea Rustsciuk-Viddino-Costantinopoli.

Una battaglia si è impegnata presso Sistova.

Suleiman pascià è destinato alla difesa dei Balcani.

Hassi da Mostar che Despotorio sconfitto, abbandonò Rupric.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Bukarest, 8. — Tirnova è presa.

A Caglarlich, presso Kustendje, 400 Circassi massacrarono 60 Cristiani; altri, fuggendo, si annegarono nel lago.

Pietroburgo, 8. — L'*Agenzia Russa* assicura che i Russi, dopo i combattimenti di Bjela, siano stati respinti su Sistova. Smentisce pure che il corpo di Tergukassoff sia stato tagliato fuori. Assicura che la congiunzione dei diversi Corpi russi non fu impedita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCX, parte suppl.), del 31 maggio, con cui è costituito in corpo morale il Pio Istituto fondato dal defunto cavaliere Giuseppe Ventre in Iatrinoli (Reggio-Calabria).

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

8 luglio 1877.

Ore	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Umidità relativa	Direzione del vento	Velocità del vento in metri	Stato del cielo	Pioggia in mill.
9 a.	735.8	+ 19.5	15.0	85	14° 30'	N d.	Coperto
3 p.	735.9	+ 23.0	14.4	72	14° 31'	S d.	Coperto
9 p.	734.0	+ 24.3	12.8	56	14° 38'	E d.	Sereno
9 a.	734.3	+ 27.0	12.2	45	14° 49'	O d.	N. p. s.
3 p.	734.5	+ 29.7	12.0	57	14° 35'	N E d.	Sereno
9 p.	737.5	+ 20.8	14.2	76	14° 34'	N d.	Sereno

Temperatura estrema ai 4 minima + 18,5
Id. id. ai 2 massima + 27,6
Acqua caduta mill. 1,3.
Altezza della neve al 9 luglio + 17.7

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma. — 10 luglio 1877.

Sorgere del SOLE, 4 43 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 8 4.

Sorgere della LUNA, 3 34 matt. — Passaggio al meridiano, 11 55 matt. — Tramonto, 8 13 sera.

Fasi della Luna 29ª.

Luna nuova a 10 o. 56 m. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Ufficio dell'Ufficio meteorologico ... della sera del 7 luglio 1877 fore 9 ...

Barometro leggermente abbassato per tutta l'Italia. La pressione media è di 762 mm. Cielo sereno; calma generale terra e mare. Dominerà ancora il bel tempo con qualche parziale e leggero turbamento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	27. 2	20. 8	Firenze	31. 0	17. 0
Napoli	28 6	20 2	Milano	32. 0	20 6
Livorno	29. 8	17. 6	Bologna	32. 0	21 6
Roma	29 8	18 1			

Cronaca

9 luglio.

Il signor Fontes Pereira, già presidente del Consiglio dei ministri in Portogallo e deputato alle Cortes, che abbiamo avuto l'onore di ospitare a Torino, oggi trovasi a Roma. Da Roma si recherà a Napoli e poi farà di nuovo ritorno a Torino per avere l'onore di porgere i suoi ossequi al nostro augusto Sovrano.

Prospetto delle analisi eseguite nel Laboratorio chimico della Stazione agraria di Torino, per incarico di privati, durante il 2° trimestre 1877:

Classe	Oggetti dell'analisi	N° dei campioni
a	Combustibili fossili	7
b	Zolfi	3
c	Vini e sostanze alimentari	22
d	Acqua minerale	2
e	Concime	7
f	Olii	4
		N° 45

Istituto Ferraris. — Una veramente gradita serata musicale, un trattenimento elegantissimo ebbe luogo giovedì or scorso all'Istituto Ferraris, ove quelle numerose ed intelligentissime allieve fecero prova di una e ben intesa istruzione; non mancarono opportuni e ben declamati dialoghi, e frequenti applausi testimoniarono a quelle brave alunne la più sentita ammirazione, di cui la parte principale è ben dovuta ai valenti professori e particolarmente all'egregia Direttrice.

Monte dei Cappuccini. — Dopo aver più volte manifestato inutilmente il desiderio di veder data qualche disposizione per migliorare l'accesso ad un sito così piacevole, siccome è questo Monte, mi fo coraggio ancora a rinnovare vive istanze, perchè gli è doloroso invero che in tanta vicinanza della città, chè anzi può dirsi nella città stessa, si lasci cosiffattamente trascurata una strada, frequentata da molte persone e percorsa da tutti i forestieri che qui giunti, amano recarsi ad ammirare il magnifico panorama che si gode di colassù...

Dalla parte ove vi è il ciottolato difatti, per grave incuria, in varii punti il medesimo è affatto scomparso, e più si rovina al cadere di ogni acquazzone; distratto in alcuni luoghi pur anche il muricciuolo che sorregge la strada stessa, ove non venga riattato cagionerà la caduta di qualche lembo; e per ogni dove cresce l'erba tra i sassi con fastidio grandissimo a camminarvi sopra, se piove.

La strada più larga poi è pure in grande sfacelo, dopo l'ingresso al convitto delle vedove e pubili; nè più soddisfacente è l'aspetto dello steccato davanti alla chiesa!... Caduta sino dall'autunno scorso la croce colossale che sorgeva presso il muricciolo, non si pensò a surrogarvene un'altra, nè si provvide per lo

meno a togliere il piedestallo in muratura, a mezzo gesso, che la sorreggeva...

Negligenza insomma per ogni dove. E che si che si è speso qualche somma per costruire molto opportunamente un Osservatorio, e si vogliono spendere altre quattromila lire per innalzarne un altro più ampio e in miglior punto per spaziare colla vista verso mezzodì!...

Perciò mi raccomando ai Consiglieri comunali, e li prego caldamente di volersi recare colà a vedere se non sia opportuno il fare una tenuissima spesa per agevolare il modo di andarvi, adornando anche la spianata con qualche albero e qualche panca a beneficio di chi vuol riposare alquanto dopo aver fatto la salita.

Sarò io sconfitto?...

LUIGI ROCCA.

Seguito delle deliberazioni della Deputazione Provinciale, vedi 4ª pagina.

Feste a Moncalieri. — Nei giorni 15 e 16 luglio avranno luogo a Moncalieri grandi feste in onore del Beato Bernardo, patrono della città, ed in occasione dell'adunanza della benemerita Società degli orticultori del Piemonte, i quali celebrano pure la festa del loro patrono S. Fiacre con un banchetto di oltre 300 coperti.

Ecco un sunto del programma:

Domenica 15 *luglio*: Ore 7 ant. Apertura del Tiro a segno — Dalle 8 alle 9 ant. Ricevimento degli orticultori al Municipio — Ore 10. Messa solenne a grande orchestra — Ore 12 1/2. Banchetto e concerto musicale — Ore 5 pom. Divertimenti popolari — Ore 6 pom. Ascensione di palloni aerostatici — Ore 9 pom. Fuochi d'artificio — Ore 10. Luminarie.

Lunedì 16: Ore 7 ant. Gran fiera fantastica, orticola e dei fiori sulla piazza Vittorio Emanuele — Ore 11 ant. Aggiudicazione dei premi agli espositori — Ore 12. Pranzo sociale — Ore 6 pom. Estrazione dei premi — Ore 7 pom. Chiusura del Tiro a segno e aggiudicazione del premio — Ore 9 pom. Luminarie, ascensione di palloni aerostatici e concerto musicale.

Figuriamoci che sfilata di carrozzoni dei *tramways*.

Giurisprudenza. — La Corte di cassazione di Napoli ha statuito una interessante massima di diritto in conformità di una sentenza della Corte d'appello di Catanzaro.

Trattavasi di un consigliere provinciale divenuto appaltatore di opere pubbliche della stessa provincia, e della questione che ne sorgeva sulla validità del contratto d'appalto.

La tesi della validità è stata strenuamente sostenuta con le ragioni che, trattandosi di nullità di contratti, questa deve essere esplicitamente fulminata dalla legge; e che se un appaltatore di opere pubbliche provinciale, può — secondo la legge speciale — essere eletto consigliere della provincia, sol che non entri a far parte della Deputazione provinciale, non può ritenersi nullo il contratto in questione per la qualità di consigliere nel contraente.

La Corte di Catanzaro, però, e la Cassazione di Napoli, ispirandosi a concetti per moralità più elevati, sorretti pure da canoni di diritto positivo, hanno considerato che non basti, nel caso, soffermarsi alla reintegra dell'ordine morale offeso, togliendo al contraente soltanto la qualità di consigliere; ma che bisogna reintegrare anche l'ordine materiale, annullando un contratto che ha il vizio intrinseco della mancanza di potestà e di capacità giuridica in uno dei contraenti, il quale figura rivestito del duplice carattere contraddittorio di tutore e di amministrato.

È questo un pronunziato che fa molto onore alla Magistratura napoletana.

Pei caduti di Milazzo. — A Milazzo si è aperta una sottoscrizione per erigere nel luogo ove si combattè dai volontari di Garibaldi la memoranda battaglia, per ricordare i caduti.

Esplosione nelle officine del Creuzot. — Una terribile disgrazia è successa il giorno 4 al Creuzot (Francia) nella officina in cui si fabbrica l'acciaio. Essendosi rotto uno degli anelli dell'apparato di Bessemer, otto mila chilogrammi di materia incandescente si rovesciò dai crogiuoli in un fosso che conteneva dell'acqua.

Ne risultò una spaventevole esplosione che portò via trenta metri di tetto.

Otto operai furono feriti gravemente e cinque sono in pericolo di morte.

Anniversario della stampa in Inghilterra. — La celebrazione del quarto centenario di William Caxton — celebre stampatore, al quale l'Inghilterra deve l'introduzione dell'arte tipografica — continuasi a Londra. Giorni sono aprironsi le gallerie del South-Kensington Museum, ove sono esposte le collezioni di stampe, di giornali, di libri e di ritratti che ricordano la storia della stampa dalla sua origine sino ai nostri giorni. La cerimonia d'inaugurazione di questa Esposizione fu presieduta da Gladstone il quale ha pronunciato un lungo panegirico di Caxton. Nel fiore il suo discorso, Gladstone ha mostrato all'uditorio una piccola Bibbia ornata delle armi dell'Università di Oxford, e che può essere considerata come l'*excelsior* della stampa la moderna. « Sedici ore fa, ha detto Gladstone, i materiali di questo libro non erano raccolti; esso non era nè legato, nè piegato, nè composto, nè stampato. Dacchè l'orologio dell'Università di Oxford suonava la mezzanotte, a quest'ora, si ebbe il tempo di stampare e di spedircene quattro copie, delle quali una a S. M. l'Imperatore del Brasile, qui presente. »

Frammezzo agli applausi della folla che empiva la galleria del museo, Gladstone portò poscia un brindisi ai tipografi della Gran Bretagna e del continente.

Ancora i raccolti. — Le notizie che il Ministero riceve dalle campagne sembrano buonine. I prezzi tendono al ribasso. I cereali promettono bene. I bozzoli così così. Gli olivi e le viti hanno un aspetto consolante. Gli agrumeti e gli oliveti in Sicilia furono danneggiati alquanto dai calori soverchi. In conclusione, non c'è male!

Teatri. — BALBO. — Siamo lieti che *La figlia maledetta*, dopo due sole rappresentazioni e dopo le maledizioni del pubblico sia scomparsa affatto dal cartellone per dar luogo a lavori meno grandiosi e meno romantici, ma più logici e più artistici. Stassera dunque il *Ferréol* di Sardou.

Non manchi il signor pubblico, chè farebbe un torto alla compagnia Romagnoli.

Spettacoli d'oggi.

Balbo, ore 8 1/2: *Ferréol*, commedia in 4 atti.

Vittorio Emanuele, ore 8 1/2. Rappresentazione della grandiosa Féerie: *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Cuneo di Genova, num. 58. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — A Sordevolo (Biella) è morta testè una ricca e caritatevole donna, la signora Carolina Bona, lasciando quasi tutta la sua sostanza, oltre ad **un milione e mezzo di lire,** al Ricovero di Mendicità del circondario di Biella.

È un atto di beneficenza degno di grande ammirazione.

Cronaca nera. — *Furto di* 80,000 *lire.* — A Napoli l'altra sera venne perpetrato nella casa del conte Corsale e del duca Petrisi un furto di 80,000 lire. I ladri entrarono nell'abitazione dei citati signori, mediante scassinamento, e colà fecero bottino di gioie, contanti in oro e cartelle di rendita al portatore.

La Questura ha proceduto all'arresto di parecchi individui che bazzicavano per la casa dei derubati.

A Torino.

Disgrazia. — Maria Giliotti, d'anni 78, di San Martino della Valle, fu ieri sera, verso le 10, colpita da grave malore mentre trovavasi presso il Palazzo Madama. Fu portata alla Questura perchè si provvedesse a ricoverarla.

Scandali. — Un soldato ubbriaco, credendosi schernito da alcuni monelli, mentre passava in Piazza dello Statuto, percosse brutalmente un povero ragazzo sordo muto che per disgrazia sua gli capitò fra le mani.

Parecchie persone presenti al fatto altamente lo disapprovarono, onde il soldato si risentì e, tratta la daga, si mosse a servirsene contro chi lo voleva ridurre a dovere. Per fortuna capitò proprio in quel punto una guardia municipale, che afferrò l'ubbriaco prepotente per le braccia e lo disarmò coll'aiuto di altra guardia e di un pompiere.

Per evitare lo scandalo dell'arresto di un soldato in piena rassa, le guardie municipali tanto fecero che lo persuasero a recarsi da sè in quartiere, trattenendo d'altra parte il padre del ragazzo maltrattato, il quale, armatosi di pesante randello, voleva assolutamente far sul campo giustizia sommaria.

Arrestati: 1 per contravvenzione alla sorveglianza speciale, 1 per porto d'arme insidiosa ed altro per sospetto in genere di furti.

STATO CIVILE DI TORINO — 8 *luglio.*

Morti. — Pasino Luigi, d'anni 52, di Lu, farmacista — Ghibaudo Teresa nata Tagliani, id. 53, di Torino — Oldrino Michele, id. 8, di Torino — Gaja Teresa nata Dalmazzo, id. 46, di Cicle, filatrice — Prato Gabriella nata Ambrosino, id. 40, di Cuneo — Coggiola Pietro, id. 77, di Casalmonferrato, proprietario — Vincenti Massimo Antonio, id. 64, di Isasca, sarto — Pattini Clotilde, id. 21, di Candia Canavese — Contini Carlo, id. 50, di Fara Novarese, contadino — Girardi Maria Elisabetta, id. 11, di Lottulo — Ferraris Giuseppe, id. 63, di Alessandria, tipografo — Colombo Michele, id. 56, di Cavour, carrettiere — Boeria Bartolomeo, id. 31, di Torino, [illegible] — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 18, *cioè: a domicilio* 12, *negli ospedali* 6, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 23, cioè maschi 11, femmine 12.

Matrimoni celebrati 9.

CORRIERE DEL MATTINO

9 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

8 luglio.

Assicurazioni sulle ferrovie. — Al Ministero dei lavori pubblici fu presentato da una Società straniera un progetto inteso ad introdurre nell'amministrazione delle strade ferrate il sistema delle assicurazioni sulla vita dell'uomo e sulle merci in spedizione. Il premio di assicurazione verrebbe computato nel prezzo del biglietto di viaggio e l'azienda assicuratrice avrebbe un ordinamento autonomo.

L'on. ministro Zanardelli ha deferito allo studio delle Società ferroviarie nazionali il progetto di cui si tratta.

— La salute del Guardasigilli. — La salute dell'on. Mancini segue un progressivo miglioramento ed è solamente per adempiere alle prescrizioni dei medici, che egli si tiene, il più che sia possibile, lontano dagli affari.

— I milioni a pagarsi alla Società dell'Alta Italia. — Non più *ventiquattro*, ma solo sei milioni il Governo dovrebbe pagare alla Società dell'Alta Italia per lo riacquisto della rete ferroviaria.

I termini della quistione, a quanto dicesi, sarebbero in questo senso:

La Convenzione di Basilea obbliga il Governo a rimborsare la Società ferroviaria dell'Alta Italia di tutte le spese fatte in conto capitale a tutto dicembre 1874.

In nessun caso però il Governo deve pagare più di quanto risulti dai registri a tutto il 31 dicembre 1874.

La Società ora pretende il rimborso delle spese fatte per sussidi alla ferrovia del Gottardo ed ai tronchi di Trofarello, Chieri, Carrù e Mondovì.

Siccome queste spese non furono registrate prima del 31 dicembre 1874, così il Governo non intende pagarle.

La Società però accampa una promessa stata fatta da Correnti, allo scopo di facilitare la liquidazione quando negoziò a Parigi la riduzione dei 12 milioni.

A noi pare proprio il caso di dire *in cauda venenum*. Fu o non fu fatta questa promessa? Figurarsi se la Società ferroviaria si lascierà sfuggire ogni pretesto per accampare diritti!

Intanto la soluzione della vertenza fu rinviata al ritorno dello Zanardelli a Roma.

— Il diplomatico del Portogallo in congedo. — Il visconte di Carvalho e Vasconcellos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo, recasi in congedo.

Durante la sua assenza, la Legazione sarà retta dal cav. di Faria Gentil, primo segretario.

— Un altro degli evasi da Orte. — Vincenzo Zanobbi, altro dei condannati evasi dalle carceri di Orte, è stato arrestato questa notte nel Viterbese e in aperta campagna dalle guardie di pubblica sicurezza.

E così degli otto evasi non ne rimangono che due ad assicurare nelle mani della giustizia.

— Premi scolastici. — L'onor. Ministro di agricoltura, industria e commercio, per animare sempre più lo studio degli elementi scientifici dell'etica civile e del diritto, ha stabilito di dare alcune attestazioni speciali a quegli allievi, i quali negli esami speciali del corrente anno scolastico daranno prove del loro profitto nelle suddette discipline.

— Il Comitato di sinistra a Roma. — Telegrafano al *Secolo* che sabato (7) i membri del Comitato di sinistra presenti in Roma — che sono appunto gli onorevoli Cocconi, Micoli e Varè — ebbero una conferenza con Depretis intorno a parecchie questioni urgenti.

Ignorasi quali materie si siano precisamente discusse. I membri del Comitato affermano tuttavia essersi consolidato l'accordo fra il partito ed il Ministero, ed avere il Depretis riconosciuta l'utilità del Comitato stesso.

— Propaganda di giornali cattolici. — Alla Sacra Consulta in Roma fu sottoposto il quesito se possa permettersi sulla facciata delle chiese non monumentali l'affissione degli avvisi dei giornali cattolici.

Ciò ha relazione con una larghissima propaganda di diarii cattolici che si vuole intraprendere, specialmente nelle campagne.

I trattati commerciali colla Francia.

Nell'annunziare le modificazioni dei trattati commerciali colla Francia favorevolmente conchiusi, si è detto che i nostri vini sono trattati quasi con un dazio di favore.

La cosa faceva quasi stupire e ci si voleva vedere qualche ragione politica.

La ragione invece pare affatto economica, nè va attribuita tutta al desiderio che ebbe il Governo francese di ingraziarsi il nostro Ministero liberale, ma anche alla scarso raccolto che si trae dai vigneti francesi dopo la comparsa della *phillovera vastatrix*.

Ora, nella quasi totale deficenza di uva propria, i viticoltori francesi e i manipolatori dei più rinomati vini di quella regione, sono costretti a importare, più abbondantemente che per lo passato, i vini dall'Italia, che essi vendono e ci rimandano poi come vini di Bordeaux e di Bourgogne.

La riduzione del dazio sui vini nostri, torna così a grande beneficio anche dell'industria francese.

Notizie militari.

Scrive il *Corriere Mercantile* di Genova:

« Veniamo informati che hanno domandato il loro collocamento a riposo i generale Sacchi Piola e Avogadro; si dice che i primi due saranno surrogati dai generali Ferrero e Pallavicini. Il principe Umberto lascia il comando del dipartimento di Roma e sarà surrogato dal fratello del ministro Mezzacapo. Il principe Umberto sarà nominato ispettore generale dell'esercito. »

COSE DI FRANCIA.

Assicurasi che il lavoro elettorale dei tre Comitati conservatori che funzionano a Parigi, dev'essere a quest'ora compiuto o quasi compiuto. Il Comitato elettorale formato dal centro destro a Parigi, conta fra i suoi membri principali il sig. Bocher, il sig. Lambert de Ste-Croix e il generale de Chabaud Latour.

— Sulla conclusione del trattato di commercio franco-italiano un giornale di provincia dà i seguenti ragguagli: La vecchia tariffa francese è mantenuta. La tariffa italiana è stata leggermente aumentata, salvo pei nastri che, dietro reclamo della Camera di commercio di St Étienne, saranno assimilati alle stoffe. I nastri che pagavano otto franchi pagheranno come appresso: i nastri neri quattro franchi, i nastri di colore cinque franchi ogni chilogramma.

— Secondo il *Lays*, parecchi mercanti di cavalli marsigliesi stanno trattando per concludere un contratto col Governo italiano riguardo alla fornitura di diecimila cavalli.

— Il Comitato dei dieci giureconsulti repubblicani, della cui formazione abbiamo già parlato, ha già tenuto una prima riunione, nella quale ha dovuto prendere in considerazione una ventina di ricorsi relativi a violazioni di diritti o ad abusi di potere commessi da funzionarii.

Attualmente il Comitato si sta occupando della questione della vendita de' giornali (*colportage*) e di quella relativa all'indugio frapposto alla convocazione degli elettori per la nomina della nuova Camera dei deputati. Il Comitato pubblicherà in breve il risultato delle discussioni tenute in proposito, per definire nettamente i diritti rispettivi de' cittadini e del potere esecutivo.

— *La Corresp. Havas* smentisce le voci di dissensi fra i membri del Gabinetto attuale francese. Aggiunge che la data delle elezioni non è ancora stabilita definitivamente, come alcuni giornali hanno annunciato.

La presa di Tirnova.

Finalmente un telegramma officiale da Pietroborgo ci annunzia che, dopo un combattimento avvenuto il 6 nei dintorni di Tirnova, nel quale i Turchi furono circondati da tre parti e sbaragliati, Tirnova fu presa dai Russi.

L'occupazione di questa città ha una grande importanza strategica e politica.

Tirnova è l'antica residenza dei Principi di Bulgaria; è la città santa dei Bulgari.

Dopo Solumla, è dessa il centro più importante delle strade principali in Bulgaria; di qui si diramano varie strade, più o meno conservate, che mettono alle maggiori città del paese. La più importante è quella che, passando per Bjela, mena a Rustaniuk, strada che fu percorsa dai distaccamenti russi prima di riuscire a quest'ultima battaglia.

La seconda strada, non meno importante, attraversa Gabrova ed il villaggio Scipka, nei Balkani, alto 1318 metri sul livello del mare, mette a Kasanlik, e di qui sino a Plodivo, a misura 25 miglia di lunghezza.

Su questa strada le sezioni volanti della legione bulgara spiegheranno quanto prima la loro attività per impadronirsi dei passi dei Balkani come sono Scipka, Traona e Kotel.

Il territorio che da Tirnova si stende a ponente sarà probabilmente preso dai Russi senza colpo ferire, avendo Abdul-Kerim concentrato tutto il grosso del suo esercito, 80,000 uomini, nel quadrilatero.

Da quanto pare, i deboli sforzi dei Turchi per difendere la via del sud e la valle bagnata dal Jantra, andarono completamente falliti, e ciò perchè i loro generali non seppero in tempo raccogliere sufficienti truppe per respingere il nemico invasore, che, sorpreso ne' suoi primi movimenti sulla riva destra ed allorquando presentava appena una resistenza di 40,000 uomini, il leggieri sarebbesi potuto tagliar fuori dal resto dell'esercito operante sul Danubio.

A Costantinopoli produsse, naturalmente, una tristissima impressione quest'inesplicabile inerzia de' comandanti ottomani, e si arrivò al punto di gridare persino al tradimento. Si fu allora che il ministro della guerra, Redif pascià, partì frettolosamente alla volta del quartier generale di Scumla.

Il generalissimo Abdul Kerim, avendo ricevuto telegraficamente un ordine che gl'intimava di spiegare i motivi della sua inazione, avrebbe risposto che teneva in tasca il suo bravo *piano*, e che riserbava di comunicarlo a Costantinopoli; del resto, secondo lui, tutto andava per lo meglio.

Anche il generale Trochu, il non troppo felice memoria, aveva *il suo piano*, che anzi era stato deposto presso un notaio. E tutti sappiamo quale sciagurato successo abbia ottenuto.

A Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna, 5:

Il ministro della guerra turco, Redif pascià, ha dovuto partire per Scumla dietro un ordine espresso del Sultano. La sua missione apparente sembra esser quella di fare un'inchiesta sullo stato delle cose e sulla inazione del comandante in capo, ma la vera cagione è che si voleva allontanarlo da Costantinopoli per poi dimetterlo.

Se fosse vera quest'ultima versione, la dimissione di Redif pascià indicherebbe che sta per sciogliersi finalmente la camarilla di Costantinopoli.

Da Costantinopoli telegrafano al *Daily News* in data del 5:

Oggi è stato pubblicato un decreto imperiale, il quale autorizza l'emissione della carta moneta (*caimè*) per l'ammontare di un miliardo di piastre, assicurata sulle rendite dello Stato, sulle miniere di Eraclea e sopra altri cespiti di rendita. 50,000,000 di questa carta verranno tolti annualmente dalla circolazione, ed in venti anni sarà interamente ammortizzata mercè le rendite della tassa sui terreni di Costantinopoli.

Le rendite destinate all'ammortamento saranno depositate regolarmente nella Banca ottomana. Una Commissione, composta dei membri della Banca e di capitalisti nazionali ed esteri, sorveglierà il ritiro periodico dei *caimè*.

La flotta inglese a Besika.

Al *Times* telegrafano da Vienna, 6:

La misura adottata dal Governo britannico di riunire la flotta a Besika Bay, misura della quale esso ha informato i Gabinetti per mezzo degli ambasciatori, dicendo che lo faceva per proteggere gl'interessi britannici e quelli dei Cristiani, è considerata qui come una misura di precauzione per tutte quelle eventualità alle quali potrebbe dar luogo lo avanzarsi dei Russi in Bulgaria.

Come l'Austria si preoccupa dei suoi interessi sul Danubio, così l'Inghilterra si preoccupa dei suoi nel Bosforo e nei Dardanelli, e la cosa sembra qui naturalissima.

L'idea invalsa da lungo tempo che nella questione orientale fossero involti grandi interessi europei comincia a sparire, e vengono avanti invece gli interessi speciali di ogni singola nazione, e più particolarmente quelli delle nazioni che ne hanno più delle altre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 8. — Un dispaccio del *Golos* da Bukarest, 7, dice che un combattimento presso Tirnova avvenne il 6. I Turchi furono circondati da tre parti, ed i Russi si impadronirono di Tirnova. La cavalleria insegue i Turchi.

Gunstalla, 8. — *Elezione.* — Cattani Cavalcanti voti 270, Guerrieri-Gonzaga 68. Ballottaggio.

Erzerum, 8. — L'ala sinistra dei Russi ritirossi da Utchkilissa sopra Ipeck in ordine, inseguita dall'ala destra dei Turchi. Nella battaglia d'Ipeck, i Russi mantennero la loro posizione.

Il granduca Michele trovasi ad Alexandropoli. La voce che ritornerà a Tiflis merita conferma.

Il bombardamento di Kars è ricominciato.

[illegible]

Ieri nel pomeriggio, nella grave età di oltre settant'anni, mancava ai vivi il cavaliere **Bernardo Gastaldi**, il quale in una lunga carriera commerciale diede luminose prove non solo di probità antica, ma di costante ed affettuosa benevolenza a chiunque de' suoi o colleghi od anche concorrenti ricorresse a lui per aiuto o per consiglio. Più d'una catastrofe commerciale che minacciava *dettaglianti* o sfortunati e imprudenti fu evitata mercè l'opera sua benefica e sempre efficace. Lasciò, realmente, ricca e ben meritata eredità d'affetti.

Prontuario postale ed orario dei *tramways*. — Dall'agenzia giornalistica del sig. Fino, in Piazza Carlo Alberto, è stato messo in vendita, al prezzo di cent. 10, un *Prontuario generale* per le tasse delle lettere, carte manoscritte, campioni di merci e vaglia ordinari, militari e telegrafici.

Nel baraccone del *tramway*, in Piazza Solferino, vicino al Caffè Mouviso, si trova pure in vendita, al prezzo di cent. 5, l'orario estivo del *tramway*, linea Torino-Moncalieri-borgo Aje e Torino-Madonna del Pilone.

Avviso.

Mancia competente a chi sapesse dare indicazioni intorno ai sottodescritti *Vaglia-obbligazioni canali Cavour*, stati smarriti od involati la sera dell'8 corrente, e li trasmetterà alla farmacia Mosca in Borgonuovo:

Dal N°	44501	al	44530	N°	30
»	70546	»	70560	»	15
»	78230	»	78245	»	10
»	48079	»	48088	»	10
»	48359	»	48363	»	5

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 7 luglio 1877.

Torino	— 13	— 78	— 53	— 70	— 8
Milano	— 74	— 28	— 73	— 10	— 69
Venezia	— 21	— 25	— 1	— 67	— 45
Firenze	— 32	— 37	— 67	— 17	— 69
Roma	— 4	— 40	— 11	— 54	— 42
Napoli	— 7	— 47	— 21	— 66	— 63
Bari	— 84	— 59	— 40	— 54	— 13
Palermo	— 58	— 19	— 84	— 36	— 44

All'Agenzia Succursale

della *GAZZETTA PIEMONTESE*

(Sotto i portici di Piazza Castello, 26)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per 4ª pagina, e **Associazioni** tanto per *Torino* quanto per la *provincia*.

Le associazioni per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica* e *letteraria* costano

L. 1 50 per un mese — L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre — » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la provincia vedasi in capo al giornale.

AI NUOVI ASSOCIATI

I nuovi associati riceveranno in dono la *Carta* colla *Cronologia storica* della guerra d'Oriente.

Si avverte che le associazioni alla *Gazzetta Piemontese* incominciano il 1° e il 16 d'ogni mese.

Nel prendere le associazioni si prega di indicare se vuolsi l'edizione della sera; non indicando nessuna edizione, s'intende domandata quella del mattino.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 8 luglio 1877.

In questa settimana il nostro mercato del vino ebbe l'apparenza di una discreta animazione, ma in sostanza il venduto fu minore di quello dell'ottava precedente, cioè di soli seicento quattordici ettol. divisi per qualità come appresso

Barbera	ettolitri 332
Grignolino	» 114
Freisa	» 160
Uvaggio	» 230
Totale ettol.	814

Le seguenti località furono quelle che maggiormente si distinsero per l'importanza e la qualità delle loro provviste.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Scurzolengo, San Damiano, Montechiaro, Buttigliera, Tigliole, Rovetta.

Dal circondario di Casale:

Casale, Visarigi, Cesoro, Altavilla, Rosignano, Montemagno, Grana, Occimiano, Vignale.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, San Salvatore, Refranco re, Valenza, Cassine, Rivarone.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Moncalieri, Pino, San Raffaele, Arignano, Marentino.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Castagnetto, Canale.

L'apparente maggiore animazione che presentava in questa settimana il nostro mercato era prodotto da un più numeroso concorso di compratori, i quali, forse in presenza del magnifico aspetto della campagna, si credettero di trovare abbondanza di provviste e prezzi più miti. Ma fu questa un'illusione che presto scomparve, poichè invece il pubblico si trovò in presenza di scarsi arrivi e di prezzi sostenuti e che l'affluenza dei compratori rese anche più fermi, particolarmente per le barbere ed i grignolini per i quali invece di L. 56 a 70 si fece correntemente L. 58 a 72 e così in media L. 65 all'ett. Per freisa ed uvaggio i prezzi rimasero stazionari, cioè L. 50 a 55, in media L. 53 all'ett.

Medie generali L. 59 all'ett. a L. 29 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 10, imposta per l'entrata in città, L. 49 90 all'ett. e L. 2 90 alla brenta di litri cinquanta.

Mancano le notizie commerciali dei centri vinicoli della provincia, ciò che vuol dire esservi pel momento una completa inerzia in questo importante ramo del commercio nazionale.

Si spera che il caldo aumentando la consumazione avrebbe rianimato le transazioni; ma il caldo venne, la consumazione è aumentata naturalmente, pure il commercio non ne risente alcun beneficio. Non ci sembra però che questo stato di cose sia fuori del naturale. All'epoca dell'ultimo raccolto ne fu tanto esagerata la scarsezza che nel timore di progressivi esagerati rialzi tutti corsero agli acquisti con premura e fecero le maggiori provviste possibili. I più savi fra i detentori dei vini forestieri o quelli che approfittarono di quel buon momento per vendere, cambiando il prezioso liquido contro buoni biglietti consorziali, i quali, malgrado il loro sadicismo, sono ancora più preziosi del vino. Chi non vendette allora, poco vendette di poi, ed aspetta ancora i compratori dell'ultimo momento i quali forse non verranno se non quando le apparenze del prossimo raccolto saranno tali da esercitare una decisa influenza sui prezzi.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 7 luglio.

	quant.	min.	ott.	anima
Frumento	L. 24 77	23 47	240	5 54
Segale	» 15 22	14 14	122	3 34
Granoturco	» 15 66	14 35	417	3 44
Pomi di terra	» 1 70	1 35	54	miria

PAVIA, 7 luglio. — **Cereali.** — Mercato del granoturco, avena e segale stazionario; riso in rialzo di L. 1 con affari limitatissimi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grano nuovo	L. 26 50 a 29 —
Mulighe	» 17 — a 19 —
Segale nuova	» 15 — a 16 —
Avena	» 12 — a 20 —
Riso	» 39 — a 43 —

LODI, 7 luglio. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 18 40	17 26	17 87
Meliga	» 12 33	11 71	12 02
Riso novarese	» 32 74	31 50	32 12
Id. nostrano	» 30 62	29 45	30 13
Segale	» 13 07	13 01	13 55
Avena	» 9 12	8 51	8 81

MILANO, 7 luglio. — **Cereali.** — Le notizie dei raccolti inducono la persuasione di nuovi ribassi; e perciò anche in oggi si ebbero pochissimi affari, per soddisfacimento di bisogni immediati, a prezzi deboli.

Gli altri grani si contennero più o meno fiacchemente, ad eccezione dei risi, che aumentarono ieri di una lira al quintale, seguendo un po' a rilento il rialzo già pronunciatosi sui mercati di oltre Ticino.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

	quint.	
Frumento nuovo	L.	27 — a 29 —
Id. vecchio	»	28 50 a 30 50
Granoturco	»	16 50 a 18 50
Segale	»	16 — a 18 —
Riso nostrano da sciare	»	35 50 a 45 50
Riso pugliese	Id.	» 34 — a 43 50
Avena nuova	Id.	» 19 — a 20 50

VERCELLI, 6 luglio. — **Cereali.** — Mercato [illegible] di martedì nei risi, con prezzi invariati.

Più ricercati i grani, ma affari limitati, abbandando la robe male condizionate.

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 7 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Consegne pubbliche	Organzino	2	221 35
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	221 35
	Tot. nel mese a oggi	16	
Stagionatura Società private	Organzino	9	717 68
	Trama	»	» »
	Greggia	4	397 15
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1114 83
	Tot. nel mese a oggi	62	
Consegne estere di Piemonte	Organzino	4	289 30
	Trama	»	» »
	Greggia	1	89 19
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	378 55
	Tot. nel mese a oggi	13	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 9 luglio 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in chilogr.
Cuneo	45 43	41 35	34 30	323

BORSINO.

Torino, 7 luglio (ore 6 pom.)

La Borsa di Parigi fin dall'apertura per quanto riguarda la nostra rendita non corrispose alla buona tendenza manifestata da noi stamane.

Se si dovesse andare a scrutarne la cagione credo si sarebbe in un serio imbroglio, poichè mentre si notavano 15 cent. di ribasso sull'Italiano, le Rendite francesi guadagnavano ancora qualche frazione da ieri in chiusura. L'Inglese anch'esso progrediva di 1/16.

I corsi che seguirono cangiarono tutt'affatto l'aspetto primitivo della Borsa, essendosi tutto rivolto al ribasso, talchè la chiusura a 68 70 pel nostro Consolidato vale 50 cent. di ribasso da ieri, e le Rendite francesi perdevano anche 30 cent. il 5 0/0 e 35 il 3 0/0.

Da noi operatosi a 76 30 si ribassò a 76 05.

Gli affari furono limitatissimi.

A nostro avviso il ribasso di Parigi non è che semplice reazione, che non crediamo di lunga durata.

In altri valori nulla affatto.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 9 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 35 30 76 f.c. — C. d. m. in c. 76 40 76 40 — in l. 76 15 25 25 27 1/2 f.c.

Media d'ufficio 76 35

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 642 f.c. — C. d. m. in l. 641 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in l. 276 75 f.c.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in liq. 340 f.c.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 806.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in cont. 244.

Fr. da 22 05 a 22 09.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 luglio 1877

Sabato la Borsa ufficiale di Parigi era in sensibile ribasso. Il nostro Consolidato chiudeva a 69 70. I dispacci particolari di Borsa davano molte cause di questa reazione. Alcuni parlavano di realizzazioni, altri di grosse vendite della via Lafitte, altri dello stato allarmante della salute del Papa. Infine uno ve n'era che diceva essere inutile il ricercare la causa del ribasso in tutte queste voci e che il vero motivo della depressione dei corsi era nella importanza che si annette alla Borsa di Parigi alla missione militare della Prussia in Italia. Noi riferiamo imparzialmente tutte queste notizie nell'interesse dei nostri lettori.

Ieri però sul Boulevard si fecero corsi migliori cioè 68 87 1/2 e questo bastò perchè fossimo molto contenuti da noi questa mattina, nella speranza di vedere oggi la Borsa di Parigi riprendere quanto ha perduto sabato.

Quindi si esordiva a 76 20 poi si faceva 76 25, chiudendo in denaro a questo prezzo.

Per fine mese 76 30, 76 35.

Bisogna aggiungere però che gli affari furono pressochè nulli.

Poco si fece pure in valori.

Az. Banca Naz. 1940 a 1945.
Az. Mobiliare 640 a 637.
Az. Banca Torino 712 a 710.
Az Banco Sc. 278 a 276.
Az. Tabacchi 806 a 804.
Az. Meridionali 340 a 338.
Obbl. Meridionali 252 a 251 1/2.
Obbl. Cavour 472.
Francia 110 25 a 110 50.
Londra 26 55 a 26 58.
Oro 22 05 a 22 08.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26, ed all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 2 luglio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

(Continuazione e fine).

40. **S. Francesco al Campo** — Approvò il progetto di convenzione da stipularsi col subappaltatore del dazio consumo.
41. **Salbertrand** — Autorizzò il ricorso in appello contro sentenza del Tribunale di Susa nella lite vertente coi fratelli Bonnot per diritti di proprietà.
42. **Susa** — Approvò le modificazioni da introdursi nella tariffa per le erogazioni d'acqua potabile ad uso dei privati.
43. **Saint-Denis** — Udito il Consiglio comunale deliberò d'ufficio l'allocazione nel Bilancio della somma necessaria per lo stipendio legale degli insegnanti.
44. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda Rainero per stabilimento di officina da calderaio.
45. **Torino** — Emise parere contrario sulle domande sporte da Faroppa Giovanna, Bracco Delfina e Marchiandi Teresa per essere autorizzate a tenere depositi di stracci.
46. **Usseglio** — Approvò il verbale con cui venne deliberata la concessione, mediante corrispettivo, del diritto di pesca nei laghi Margone e Marcinassia.
47. **Venaus** — Approvò la vendita all'asta pubblica di piante di alto fusto poste nelle regioni dell'Eremita e Clavero, stata deliberata con verbale 31 dicembre 1876.
48. **Venaus** — Non autorizzò l'alienazione a trattativa privata di un taglio di piante d'alto fusto, deliberata con verbale 29 aprile 1877.
49. **Vische** — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo passivo di L. 3000 per far fronte a spese straordinarie.
50. **Balangero, 51. Gressan, 52. Jovençan** — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria deliberati dai rispettivi Comuni.
53. **Campiglione, 54. Hône, 55. Osasio, 56. Saint-Nicolas** — Approvò i Regolamenti di polizia rurale deliberati dai rispettivi Consigli Comunali.
57. **Almese, 58. Bardonecchia, 59. Cavour, 60. Torre Pellice, 61. Volpiano** — Emise parere favorevole sulla validità delle cauzioni prestate per l'esercizio delle rispettive esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.
62. **Alice, 63. Chialamberto, 64. Cnorgnè, 65. Valdellatorre** — Approvò con modificazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni per l'anno 1877.
66. Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative per l'anno 1877 di 48 Comuni.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

67. **Andezeno** — Opera pia Ormea — Emise parere favorevole all'approvazione dello Statuto organico dell'Opera pia Ormea.
68. **Barbania** — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 300 fatto dalla fu marchesa De Charbonnières De Varé.
69. **Caluso** — Opera pia Tronzano — Autorizzò la riscossione di un capitale di L. 10,000 assegnato a titolo di donazione dalla damigella Petitti ed il suo reimpiego in un fondo ipotecario presso il Comune.
70. **Leini** — Asilo infantile — Autorizzò l'Opera pia a sostenere la lite promossa dalla signora Paola Falletti vedova Prato per rivendicazione di stabili.
71. **Lombardore** — Opere Pie — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione prestata dal Tesoriere comunale.
72. **Mathi** — Congregazione di Carità — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossale dall'Opera pia Berta.
73. **Montalenghe** — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione prestata dal nuovo Tesoriere.
74. **Sarre** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di due legati di L. 500 cadauno, lasciati dai sacerdoti Busso e Millet.
75. **S. Sebastiano da Po** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di un legato di L. 900 e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito Pubblico.
76. **Susa** — Congregazione di Carità — Autorizzò il reimpiego di vari capitali, esatti, e formanti la somma di L. 1600, in rendita sul Debito Pubblico.
77. **Torino** — Istituto nazionale per le figlie dei militari — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 25,000 fatto al pio Istituto dal nobile signor Di Weill-Weiss.
78. **Vestignè** — Asilo infantile — Accordò l'assenso a sostenere lite contro gli eredi del sacerdote Parini per il pagamento di legato.
79. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere Pie:*

Regio Manicomio in Torino — Opera pia dei Mastri Sarti in Torino — Asilo infantile di Candiolo — Congregazione di Carità di Castagneto — Id. di Pavarolo — Id. di Masino — Id. di Lucrezia — Id. di Pecetto — Id. di Reano — Id. di S. Ambrogio — Id. di San Giorio — Id. di Sauze d'Oulx — Id. di Vayes — Ospedale dei poveri infermi di Poirino — Asilo e scuola infantile di Avigliana — Opera pia Boschis in Susa (1878) — Asilo infantile di Strambino (1875).

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Angrogna** — Concessione di arraraggio di terreno comunale al concistoro Valdese.
2. **Châtillon** — Cauzione dell'esattore.
3. **Chiesanova** — Lista elettorale amministrativa.
4. **Cintano** — Regolamento sul pascolo.
5. **Inverso-Pinasca** — Stanziamento in bilancio dello stipendio legale degli insegnanti.
6. **Jovençan** — Condono ai fratelli Graziano, Pantaleone Millery e Jaboè Paolo di parte d'indennità per contravvenzione forestale.
7. **Moncalieri** — Regolamento di polizia rurale.

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

Attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in buona posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

731 G. ROUFFIER, *proprietario.*

BAGNI DI MARE IN ALASSIO

L'Albergo **LONDRES** condotto da Semeghini Antonio col 1° luglio è traslocato nella piazzetta Antica Porta, numero 30, in massima vicinanza alla Stazione, e proprio sulla riva del mare.

Offre i comodi possibili per bagni di mare — Buon servizio di pensione tanto per tavola rotonda, che in camera, a prezzi moderatissimi.

731 **Semeghini Antonio.**

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, majoliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo,** già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si preda far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe da volentieri la intera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a mora. 681

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESORI DUCA A. LITTA E COMP AGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Calorifferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle fiande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Bachili anatomici con ventilazione. 400

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 12,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE

a prezzo conveniente

per causa di decesso

Villa in bellissima posizione, distante un'ora e mezzo da Torino, con dieci minuti di salita dallo stradale di Gassino, composta di cinque camere da letto, sala e cucina, civilmente mobigliate, con giardino contenente piante da frutta e verdura.

Dirigersi al portinaio di via S. Teresa, N. 20 781

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

Cascina sulle fini di Moncalieri (Borgata Tetto Piatti), di giornate settanta circa, delle quali quasi un terzo di prati irrigui di primissima qualità.

Per informazioni e trattative rivolgersi al proprietario alla suddetta Cascina, signor Luigi Mazzucchi. 730

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a pochi minuti dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

AVVISO.

Nelle Reali Scuderie di Torino, via della Zecca, N. 7, si trovano visibili dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane alcuni **Cavalli da sella** e diversi **Cavalli da carrozza**, formanti anche pariglie, i quali sono posti in vendita per riduzione di numero. 741

AVVISO.

Il deposito della **Fabbrica** da **Birra della Frise**, Bran padre e figli, di Grenoble, venne trasferto in piazza Palazzo-capa, N. 2, Torino, presso **Ettore Barlet, Messaggerie Franco-Italiane.** 764

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

Cessazione di Negozio

La signora Bosco Catterina cedè il suo negozio da mercerie sito in via Lagrange, N. 35, al sig. Neirotti Giovanni. Chi avrà interessi verso la signora Bosco si rivolga al rilevatario Neirotti Giovanni. 758

MANIFATTURA A VAPORE di LATERIZI

in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Crudo e Zambelli.** 734

Occasione favorevole.

Da vendersi per motivo di partenza due **eleganti carrozze** nuove, cioè un **Brougam** ed una **Victoria** uscite da una delle prime fabbriche d'Italia.

Dirigersi al sig. **Asinari Pietro**, via Carlo Alberto, 43, seconda corte. (T. 131).

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (Francia)

La Pepsina liquida di Besson è incontrastabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco.** 1237

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fascistura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Deposito **Cemento di Francia** presso F. **Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 66

DA VENDERE

Phaëton con 6 piazze e **buffetto** comodissimo per campagna.

Visibile via Borgonuovo, N. 60, cocchiere Luigi. 738

Diffidamento

Il sottoscritto, nella sua qualità di stralciario della cessata società per la pubblicazione del giornale *La Nuova Torino* e per l'esercizio della relativa tipografia, crede suo dovere, a scanso di errori ed equivoci, a danno dei terzi, di portare a conoscenza del pubblico il disposto dell'art. 7° della scrittura di scioglimento di detta società in data 21 maggio 1877 del seguente tenore:

« Art. 7. Qualora il deliberatario non adempisse agli obblighi sovra specificati (cioè pagamento del prezzo nei modi e termini ivi convenuti), s'intenderà di pien diritto risolta la licitazione seguita a suo favore. Lo stralciario per mezzo, ove creda, di persona di sua confidenza avrà diritto a prendere immediatamente il possesso del Giornale e della tipografia, e si procederà quindi a licitazione fra gli altri soci, escluso il deliberatario. »

Torino, 7 luglio 1877.

(134) PIETRO SPIGNO.

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 286

DEPURATIVO

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col jodoro di potassio e senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da chi usasi e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della sifilide, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è vinato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 idem, e L. 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 220

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

ERNIE

Senza un buon adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniaso**. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino. (T. 96)

Torino, Tip. Bona e Favale.